

Misericordia Avellino; La tradizione di San Ciro e il pranzo di San Modestino

Comunicato - 31/01/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it

Avellino. Una tradizione che si ripete, una pratica devozionale quella della Misericordia di Avellino che ha lo scopo di perpetuare il ricordo di San Ciro martire, e nello stesso tempo di affermare sempre piú la presenza della Confraternita sul territorio cittadino, tra la gente. Oggi alle 18.00 presso la Chiesa di San Ciro Martire una delegazione dell'associazione di volontariato fondata nel 1981, si recherá presso la Chiesa dedicata al Santo, per donare l'olio per la lampada votiva che sará accesa durante la celebrazione della Santa messa. Un appuntamento che si ripete ogni anno a testimonianza di un legame sempre piú vivo e forte con il popolo avellinese che consolida attraverso queste iniziative il rapporto speciale che si crea tra volontari e cittadini. San Ciro era un medico, che somministrava cure gratuite ai poveri e indigenti e incitava i malati a trovare conforto nella fede e nella preghiera. Ridonava salute tanto ai corpi quanto alle anime e convertì molti pagani al cristianesimo. Nel 303 si abbatté sulla Chiesa una delle piú violente persecuzioni, un triennio di persecuzioni che fu chiamato "l'era dei santi martiri". San Ciro decapitato, dopo aver subito supplizi di ogni genere se non avesse ritrattato la fede cristiana, subì l'eroico martirio. "Il nostro compito è quello di essere sempre, al fianco della gente, perché in un momento storico così delicato è importante fare riflessioni ad alta voce, alimentando anche con piccoli gesti la partecipazione, ingrediente fondamentale, per tenere unita una comunità", afferma Peppino d'Argenio, presidente della Misericordia di Avellino. Fervono intanto i preparativi per il pranzo del 14 febbraio in occasione del Santo Patrono della città, presso la sede della Misericordia, si terrà il consueto pranzo per i meno fortunati e non: "Appartenere ad un'associazione significa promuovere ed intensificare l'impegno sociale, afferma Carmine Galietta, tra i fondatori della confraternita, occorre dare un sano esempio alle giovani coscienze che si sentono a volte smarrite e senza riferimenti ed i nostri piccoli gesti mirano a costruire una rete sinergica che si rafforzi sempre piú nel tempo".

Comunicato - 31/01/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it